

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Padova a dom. An. 10 — Est. 6.50 Trim. 4.50
 Per il Regno 20 — Est. 11 — 6 —
 Per l'estero aumento dello speso postale.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Piazza di S. N. 5527 A.

ABBONAMENTI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 in terza » » 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 24 Maggio

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 23.

Che cosa farà il ministero? —
 Conciliazione impossibile — Una
 nuova crisi — Uno scioglimento.

I giornali di tutti i gruppi e di tutti i partiti possono continuare ad offrir l'esempio di poca serietà che hanno dato nella scorsa settimana e dire e sostenere che ha vinto questo piuttosto che quello, ma i loro argomenti non muteranno la realtà delle cose, cioè a dire il fatto che la Camera presente supergiù sarà uguale alla passata.

Vi potrà essere uno spostamento di dieci o se volete anche di venti voti, ma l'essenza è rimasta quella che era.

Ebbene — che cosa succederà? che cosa farà il ministero?

Questo è quello che tutti si domandano, ma nessuno sa ancora dare una risposta. Non è che si dica farà questo o quello; si dice invece: Chi lo sa?

Appena conosciuti i risultati del primo scrutinio, i giornali del ministero mutarono subito linguaggio e cominciarono a buttar fuori la parola conciliazione, parola (siamo giusti) diventata oramai molto ridicola.

Non so quale fosse il movente del mutamento di linguaggio, se cioè l'intenzione sincera da parte del ministero di far il bene del paese ovvero il proposito da parte dei ministri di rimanere in ufficio. Comunque sia, quei giornali di Sinistra che fino al giorno prima avevano visto combattuti i propri amici e dalla stampa ufficiosa e dagli agenti del governo, risposero col respingere ogni idea di conciliazione dicendo che, dopo quanto era accaduto durante la lotta elettorale, il solo parlar di conciliazione era per tutti una cosa indecorosa ad un tempo e ridicola.

Alla apertura della Camera ci troveremo dunque pressochè nelle medesime condizioni nelle quali ci trovavamo prima dello scioglimento.

Costituzionalmente, il ministero si dovrebbe dimettere. La cosa è più chiara della luce del sole.

Sciogliendo la Camera che lo aveva condannato, egli si appellò agli elettori affinché decidessero da quale parte stava la ragione fra lui e la Camera stessa. Gli elettori, rispondendo che la Camera doveva essere quello che era, dissero naturalmente che chi se ne doveva andare era il ministero.

La cosa, ripeto, è più chiara della luce del sole.

Ma ritirandosi Cairoli e Depretis, chi dovrebbe sostituirli.

I dissidenti sarebbero essi pure in minoranza di fronte alla Destra ed ai ministeriali; nello stesso mo-

do, alla Destra mancherebbe la maggioranza quando avesse contro di sé dissidenti e ministeriali.

Vi è però una osservazione da fare ed è questa, che dall'ultimo voto della Camera delle dichiarazioni posteriori e dall'andamento della lotta elettorale si è compreso che molti deputati votarono col ministero quantunque non avessero fiducia in esso ed unicamente per evitare anzi per ritardare la crisi che tutti o quasi volevano provocare nella discussione del bilancio dell'interno.

È noto come sono andate le cose. Il vecchio Depretis, temendo che un voto sul bilancio dell'interno potesse colpire lui solo, seppe guidar la barca in modo da compromettere tutto il gabinetto sopra una questione che non era questione e che per ciò gli avrebbe fatto guadagnare dei voti.

La difficoltà dunque che presenta la situazione parlamentare esaminata così come appare diminuisce molto e sparisce anzi quasi del tutto quando si considerino le cose come realmente sono. Non bisogna credere cioè che i deputati, i quali votarono col ministero nell'ultimo appello nominale siano ministeriali a prova di fuoco. Non bisogna credere che se il governo passasse in mano di uomini di Sinistra che non fossero né Cairoli né Depretis, i cosiddetti ministeriali d'oggi darebbero il loro voto contrario alla nuova amministrazione.

Imperocchè, quando anche non vi fossero le ragioni da me esposte più sopra, sta il fatto che la lotta elettorale spiace a molti di loro, i quali non esitano a biasimare severamente la condotta del ministero che combattè i dissidenti — compresi i migliori — con un accanimento maggiore che se fossero stati i più grandi nemici della patria.

Per concludere, io sono d'avviso che, pur ammettendo la difficoltà della presente situazione parlamentare, un ministero di Sinistra, all'infuori di Cairoli e di Depretis, non avrebbe contro di sé ed a priori i voti dei ministeriali e potrebbe condurre in porto l'abolizione del macinato e la riforma elettorale.

Con questo anzi di più che la riforma elettorale riuscirebbe indubitatamente di gran lunga più radicale, ragione per cui un ministero tale incontrerà certo molte e grandi e varie opposizioni, tantochè sarà molto difficile che possa riuscire.

Osserveremo insieme i fatti e vedremo se i fatti mi daranno ragione.

Era stato ieri all'ufficio nostro un mandatario del sig. avv. Fagnuoli, pregandoci d'inserire una di lui dichiarazione, nella quale si fermava non esser egli l'autore della lettera che noi — riproducendola dall'*Avvenire d'Italia* — abbiamo pubblicato.

Noi eravamo dispostissimi ad accogliere la dichiarazione del signor avvocato Fagnuoli, ma, contenendo essa una frase piccante all'indirizzo nostro, abbiamo pregato la persona venuta al nostro ufficio di rivolgersi al suo mandante perchè la sopprimesse.

Fino a questo momento non ci è pervenuta risposta alcuna — questo ci impedisce per oggi di dedicare due righe del nostro spazio al corrispondente dell'*Arena*, che si occupa della lettera dell'avv. Fagnuoli.

L'on. Cavallotti ai suoi elettori

—=—

Sebbene l'urna abbia deciso digià e il nostro egregio amico on. Cavallotti sia uscito vittorioso dalla prova, e possa spendere ancora la sua parola in vantaggio della nazione, noi pubblichiamo la seguente lettera che egli indirizzava ai suoi elettori prima di domenica.

È un vero capolavoro:

« Agli elettori miei,

« Prima che le urne di domenica diano la risposta definitiva, vi stringo la mano e dal fondo del cuore vi dico: grazie.

« Voi mi voleste a questa lotta ed obbediente l'accettai: perchè insieme con voi è bello il combattere; con voi è bello tanto il vincere quanto il cadere.

« Se un giorno caro mi resterà nella vita, sarà la prova d'affetto datami da uomini liberi nei quali la voce della coscienza resistette impavida a qualsiasi lusinga.

« Una prova sola — di queste — lascia nell'anima maggiore soddisfazione di cinquanta vittorie.

« Sei anni or sono, presentato a voi dalla parola affettuosa di Garibaldi e di Cairoli, chiamato dalla volontà vostra a rappresentarvi, io vi dissi: vi darò l'opera di un uomo onesto, che curerà i vostri interessi e non muterà la sua fede. La promessa credo di averla mantenuta.

« E sei anni or sono, innanzi alla tomba di Billia, voi prometteste di conservare al Collegio la fama che lo onorava tra tutti i Collegi italiani. Per tutto quanto è in voi, la promessa l'avete mantenuta.

« Ancora una volta: grazie per la cara memoria del vostro antico rappresentante, del mio fratello di fede.

« Qualunque sia il verdetto definitivo, fra me e voi rimane un patto di amore che nessuna sorpresa delle urne dissolverà.

« Vincente, continuerò, come ho la tranquilla coscienza d'aver fatto sempre, a difendere i vostri interessi come fossero i miei; perchè di popolo sono nato e col popolo vivo.

« Soccumbente, vi seguirò anche lontano, colla memoria della gratitudine; augurando al mio successore — poichè il diritto dell'età e dell'esperienza, e quello di vostro rappresentante antico, mi permette di fargli delle raccomandazioni — di ricordarsi che la libertà costò sangue e dolori, e a chi per lei nulla sofferse corre doppio obbligo di rispettarla; che di pane e polenta il contadino vive, e il contatore non bisogna ristabilirlo; che il sale è troppo caro e che esso è lo zucchero del povero; che il voto è troppo ristretto e che anche il lavoro è una dignità; che se la sventura arriva, bisogna venire a vederla e non

istarsene lontani; e che del povero non basta ricordarsi solo al momento che gli si domanda il voto; bisogna ricordarsene nell'ora che piange.

« Almeno di questo il mio successore si ricordi — e allora, se cadrò — sarò contento di cadere.

« Vostro sempre
 « FELICE CAVALLOTTI. »

CORRIERE VENETO

I ballottaggi nel Veneto

Nel Veneto abbiamo perduto un collegio!

I moderati grideranno che questa loro vittoria è prodromo di altre vittorie.

Hanno vinto davvero?

Un collegio guadagnato è tale da poter loro conferire gli onori del trionfo?

Ecco: noi sacrifichiamo volentieri questo collegio che le arti moderate hanno conquistato, poichè oltre alla certezza che la Sinistra saprà riconquistarlo, ci è conforto supremo una grande vittoria ieri riportata: la caduta di *Paulo Fambri*.

Noi che abbiamo sempre combattuto i deputati affaristi,

Noi che abbiamo sempre stigmatizzato gli uomini ambiziosi della rappresentanza nazionale per far prosperare... la società veneta di pubbliche costruzioni,

Noi che abbiamo deplorato come sedessero alla Camera gli uomini famigerati, che hanno a meta delle opere loro il motto *Facciamo quattro trini*,

Noi mandiamo un saluto e un evviva agli elettori di Portogruaro-S. Donà e ci congratuliamo con loro della splendida vittoria — trionfo della moralità già troppo dimenticata.

Domani ci occuperemo a lungo delle elezioni nel Veneto.

Da Cittadella

La lettera del conte Gino (1)

21 maggio.

Hodie mihi, cras tibi: il proverbio è vero, e i moderati, o meglio i Cittadellisti, di questo povero Collegio deggiono confessarlo: deggiono dire che se Domenica alle urne ebbero essi la vittoria, la vittoria fu nostra ieri sera alla comparsa della ormai tanto famosa lettera del nostro deputato conte Gino Cittadella.

Difatti se il motivo principale e il più potente per cui noi avversammo la candidatura del conte era la sua coscienza e provata inettitudine; se l'unico e il più potente mezzo con cui lottammo contro i suoi sostenitori, non sempre e non tutti leali, sinceri e coscienti, l'ebbero nel dimostrare lealmente e coscientemente la superiorità intellettuale e morale del nostro candidato avvocato Augusto Capelle; oggi che il conte mostra colla sua lettera agli elettori che cosa egli sia, che cosa sappia fare, come

(1) Ci siamo già occupati di questo capo lavoro. Il nostro egregio corrispondente da Cittadella lo analizza più minutamente.

(N. della D.)

pensi e come scriva, oggi la vittoria morale è nostra, è nostra tutta, incontrastabilmente nostra.

Essendomi impossibile, assolutamente impossibile un commento, una critica di questa preziosissima lettera, ve ne mando copia onde non abbiate a lasciare digiuni i vostri lettori: pericoloso possibile, a quanto pare, perchè essa lettera non sembra destinata ad essere molto diffusa, se a non tutti gli elettori venne dagli agenti del signor conte distribuita: e voi v'immaginate già a quali di essi abbia toccato il castigo della privazione.

Ammirerete ed ammireranno i vostri lettori quello stile tronfo e meschino nel tempo stesso, vuoto nelle apparenze di una pretenziosa magnificenza, pieno di viete frasi, di orride contorsioni, di offese alla sintassi, alla lingua, alla logica, al buon senso, a tutto ciò che richiedesi per essere compreso da chi legge, e per non far inorridire chi si soffermi e si affatichi a comprendere bene ciò che il conte vuol dire.

Ma io non comprendo, e voi forse non comprenderete ciò che precisamente voglia dire il signor conte, perchè nè voi nè io siamo di quella schiera che « *elevandosi all'affetto del paese, si dirige verso quelle idee moderate dalle quali quel bene (?!?!?) debba dipendere* ». Io comprendo e voi comprenderete anche voi si è che dopo il fatto « *di tanta fede unita in un solo pensiero* » il signor conte ci dice che « *andrà alla Camera più sicuro di propositi* » (To'!!!... e non pareva sicuro, sicurissimo ne' suoi propositi anche prima) « *più desideroso di azione (?) più caldo di affetti* ». E' un felice tentativo questo di poesia, o no!!!

Comprenderete che anch'egli, il signor conte, si mette da per sé, di colpo, con tutta modestia fra « *gli illustri viventi per mantenere coi dolci legami della libertà l'autorità riverita... per abbattere quelle idee che della libertà offrono l'abbandono (sic) e non il beneficio dai sacrifici vivificati* » cioè voi il comprenderete sicuramente e direte meco, bravo, signor conte, sono grandi pennellate Michelangiolesche date con mano maestra!

Comprenderete e confesserete anche voi, che se alla Camera non ascolteranno e non seguiranno le idee del conte, l'Italia non potrà godere « *quella buona opinione* » (frase mercantile, ma sempre grande ed incisiva) « *che pel saggio ordinamento interno come frutto atto a rifiorire (?!?!?) passa i confini della nostra Penisola* » (Bene!!!)

Generoso oltre ogni dire, lo comprenderete e lo confesserete mostrarsi però il signor conte col partito avversario; perchè egli, il conte, « *ben lunge dal non scorgere un alto patriottismo sorretto da alcuni forti intelletti nelle fila di quel partito* » dice soltanto di credere coi 335 suoi elettori « *che la Sinistra non abbia fatto prova utile al paese* » vedete che confessa come un alto patriottismo vi sia in tutte le fila di quel partito; patriottismo che è sorretto (guardate bene, dice precisamente sorretto) da alcuni forti. Ma che sia precisamente questo, mi direte voi, il senso che il signor conte vuol dare a quel periodo? Che dimanda indierate! Scusatemi, oh bella! chedetelo a Lui: e poi, si sa bene, la non è mica roba

per tutti: egli scrisse poi suoi 335 elettori, per quelli, cioè, che devono compiere con lui « l'opera liberale (?!!) di conservare e di conservare progredendo » che è quasi quanto dire di star fermi camminando, di rinnovare, ma, intendiamoci, non ponendo poi mano a nulla di quanto si confà colle idee, colle aspirazioni, coi bisogni del giorno. E' per questi che il conte scrisse!! mettendoli però forse in un serio imbarazzo da cui non so come potranno uscire; imbarazzo che forse in seguito metterà pure in grave pensiero « quasi tutte le famiglie (quel quasi, confessiamolo, vale un Però) se con esse la famiglia dello Stato dovesse mettersi in pieno accordo, affinché la stella più volte invocata (evviva la stella!) piovi su noi più vivo il suo raggio.

Ma dopo questo volo, dopo tanta fatica, dopo tante e così esplicite promesse, dopo aver toccate con mano franca e sicura tutte le piaghe d'Italia; dopo averci detto precisamente che cosa egli pensa riguardo alle grandi questioni che si agitano oggi in Italia e nel suo Parlamento; dopo questo esteso programma, compendioso così bene in una lettera, egli s'accorge di aver detto troppo e ne domanda perdono: ma doveva chiederlo, confessando che s'accorse solo alla fine che non avendo detto nulla ha scritto troppo; così che al lettore prima di giungere alla chiusa della lettera sembrava dovesse « cominciare quel caro istante » in cui potesse dire « è finita, e adesso aspetterò che incominci quel caro giorno nel quale il signor conte verrà a ringraziarci col labbro, sul suolo così vittoriosamente agitato dalla forza generosa della nostra concordia. »

Si, signore!... Venite a Cittadella, se non credete, andate a Camposampiero e vedrete ancora agitato il suolo dalla forza generosa della concordia!!! Camminiamo ancora sopra un vulcano concorde e generoso!???

Volete altro?! Vi basta? Volete forse porre un qualche dubbio sulla generosa concordia, perchè quel povero Capelle si ebbe un 155 voti?... Intendiamoci... il conte accenna alla generosa concordia di quelli che gli diedero il loro voto, non mica a quella di tutto il collegio, oibò! Vi pare!... E non aveva ragione quel simpaticissimo, libero, indipendente, dignitoso *Giornale di Padova* (N. 11 maggio) di dire che il conte Gino Cittadella, gentil uomo degnissimo, è pure un letterato distinto che congiunge all'amore operoso pel bene, il culto degli studi?...

Mi dica, di grazia, quel giornale, il

Appendice del *Bacchiglione* N. 5.

II

Ferito di Gravelotte

(Traduzione dal Francese)

Poi dopo avere per alcuni istanti prestato l'orecchio:

— Non c'è male — disse il capitano. — Ah! questo è proprio bello.... Del gusto! dell'anima!...

E si indirizzarono verso il salotto. Allo strepito della porta che s'apriva, Giannina s'era rivolta. Conobbe Bernardo s'alzò tosto prontamente e disse:

— Il mio padrino!

Egli era partito da tre anni, credeva di ritrovare una fanciullina... ed era una ragazza perfetta, che s'offriva a suoi sguardi.

Un raggio di sole penetrato per la finestra aperta sul giardino, la metteva in piena luce: la sua emozione la sua gioia, la rendeano ancor più leggiadra. Da principio la sorpresa rese muto il capitano, ma poi egli abbracciò la sua figliocchia, e le man festò con complimenti graziosi la sua franca ammirazione.

— Ma, che ti guardi ancora, fanciulla mia!... Sai che sei diventata bella come una madonna!... Un artista dovendo ritrarre la primavera, ti sceglierebbe per modello!

conte Gino ha studiato i classici, i greci o i latini? Ha studiato i trecentisti o i seicentisti? Oppure v'ha una nuova scuola in letteratura a cui appartenga il conte Gino Cittadella, la scuola dei nihilisti?...

E il corrispondente di Camposampiero, che nelle colonne del suddetto giornale, alla vigilia delle elezioni, bruciava così vergognosamente incensi alla dottrina e alla cultura del conte Gino Cittadella per trarre in inganno gli elettori; che lo chiamava uomo fornito di assai buon senso e dottrina, potrebbe egli di buon grado, il corrispondente di Camposampiero, il suo nome sotto quella lettera che gli sarà pervenuta dal riconsolentissimo conte Gino Cittadella?

E il redattore del manifesto di Camposampiero è ancora persuaso che il conte andrà a rappresentarci alla Camera col voto illuminato, coll'opera seria, colla parola che gli verrà indettata dall'ingegno e dal cuore?

E i galoppini del conte, i suoi fautori sono persuasi che l'ingenerosa e vilissima guerra che si faceva all'onorevole avv. Augusto Capelle, non era che effetto di un rabbioso spirito di partito, o meglio, una cieca riverenza, un vile ossequio al nome, al blasone, al censo del signor conte; mentre noi scongiurati volevamo una volta ancora tentare di escludere questa nullità dalla Camera per farci rappresentare degnamente dal quel Capelle che dal *Giornale di Padova* ebbe per incenso, offese, derisioni, sospetti, calunie?! Ma!!!... *Hodie mihi, cras tibi!!!*

Da Monselice

23 maggio.

Non vi parlai delle elezioni avvenute la passata Domenica nel nostro Collegio. Come era da prevedersi venne proclamato eletto il Cav. Giovanni Battista Tenani, cui era stato posto di fronte da alcuni il Dottor Antonio Nazari di Este. Vi dirò invece qualche cosa del nostro Agente delle Imposte Dirette il sig. Demetrio Stefanoni, il quale nel sabato della scorsa settimana abbandonava il proprio ufficio per recarsi in Adria a proteggere la candidatura e a fare propaganda in favore del moderato conte Papadopoli, una opulenta nullità ambiziosa che fu anteposta alla fama chiarissima, al non comune ingegno dell'avvocato Parenzo.

Ora dico io: che un cittadino qualsiasi abbia facoltà di votare per chi meglio gli aggrada, è un diritto che sarebbe assurdo, illiberale contestare; ma che un impiegato dello Stato si faccia accusatore di quel governo medesimo del quale mangia il pane e lo

E malgrado i segni di sua madre egli continuava sul medesimo tuono. Giannina l'ascoltava arrossendo di piacere. La lunga assenza non aveva fatto che renderle ancor più cara la memoria del padrino. E in ciò ne aveva anche un po' di colpa la signora Desaubray medesima. Ne' suoi lunghi colloqui con la fanciulla, ella non parlava che dell'assente.

Tutte le lettere ch'arrivavano dal Messico, gliele leggeva, ostinandosi, con la santa confidenza delle madri, a dimostrarle che suo figlio era il più bravo, il più buono, il migliore insomma, che visse sotto l'azzurro del cielo.

Per la madre, per la figliocchia e pel padrino, questa prima giornata del ritorno fu una gioia, una festa, un incanto. La sera, dopo la partenza di Giannina, la sua bontà, la sua grazia vennero più d'una volta alla memoria del giovine ufficiale; egli ne conservava una viva impressione.

L'indomani si portò a visitare papà Claudio; Giannina non era in casa: di chi parlare se non di lei?

Il vecchio colse volentieri questa bella occasione per far l'elogio della sua nipotina. Con tutto l'entusiasmo meridionale ei raccontò mille cose semplici ma graziose. Era un angelo... una fata... un cuor d'oro... la sua bambina.

Ella comparve rallegrandolo, illuminandolo, per così dire, l'umile dimora con la sua sola presenza. Per accontentare il visitatore si diportò precisamente come non vi fosse alcuno, e la sua semplicità, la sua cordialità, le sue cure e le sue tenerezze pel nonno,

combatta, è una cosa illogica, immorale, disonestà.

E se ciò è vero come si spiega la condotta del sig. Stefanoni il quale accompagna alle sue velleità consortesche una fiscalità senza nome, in modo da costringere i disgraziati negozianti di questa città ad innalzare un grido di giusta protesta contro il Ministero stesso delle Finanze?

E mi pare che basti.

Ho letto, or fanno pochi giorni, una breve corrispondenza da Monselice nella quale si raccontava d'un certo prete che ficca il naso dovunque, dal Consiglio comunale sino alle scuole pubbliche. Quel bravo corrispondente ha scritto il vero; ma ha detto poco. Ben più molte sono le magagne di questo degno ministro di Dio, le quali noi conosciamo benissimo, ma lasciamo per ora.

Il giorno 6 di giugno, ricorrenza dello Statuto, la nostra Società Operaia si raccogliera a fraterno banchetto che verrà rallegrato dai concerti musicali della Banda Cittadina, la quale per la prima volta comparirà in tale di al cospetto del pubblico.

Alla sera il Circolo Filodrammatico darà uno svariato trattenimento a totale beneficio del Sodalizio Operaio.

Io voglio sperare che tutto andrà per il meglio; fiducioso come sono nella intelligenza e nel buon volere di coloro che si adoperano a che una tale festa riesca veramente solenne.

Sed de hoc satis!

Lentiaj. — Riceviamo per la pubblicazione:

L'egregio avvocato Tivaroni, scrivendo all'*Adriatico*, fece un atto di delicatezza ed in favore dell'Alvisi, biasimando uno scherzo di gusto barocco.

Gli elettori della sezione di Lentiaj, tributando all'avvocato Tivaroni il dovuto omaggio, furono estranei al brutto scherzo di pochi moderati od irrequieti Feltrini che, ci sembra, fecero noto soltanto che, con tali qualità, non si trovano candidati. — Per quaiuno noi che malignò sulla costanza degli elettori di Lentiaj, compatti per l'Alvisi, apostrofando incidentalmente persona del seggio che ne recava a Feltre i voti, ed al brutto gusto di far sgambettare di nuovo tanta gente rispose d'avvantaggio il nobile contegno del Tivaroni.

(Seguono le firme.)

Mogliano. — C'è un conflitto fra il Consiglio Comunale di Mogliano e la Deputazione Provinciale di Treviso, perchè quello vuol spendere L. 500 per la fiera annuale e questa non vuol approvarne allo scopo che 300 e vuole che altre 200 servano alla costruzione di un cimitero — il quale, viceversa, ne costerebbe 6000. La pratica passò due volte dal Comune alla

tutto attestava avere egli detto nulla più della verità.

Bernardo se ne ritornò tutto pensieroso.

Il suo congedo era di sei mesi, un congedo di convalescente. Lo consacrò per intero a sua madre, ed i giorni in cui Giannina, secondo l'abitudine, si portava alla sua abitazione, raramente lo s'incontrava di fuori.

All'ora dei pasti si riunivano tutti tre alla medesima tavola; se le donne lavoravano, il capitano sedevasi presso di loro, e si faceva conversazione. I vecchi militari non sono i soli che si divertono a raccontare le loro campagne.

Poi c'eran le ore consacrate al piano. Bernardo aveva voluto che le lezioni vi continuassero: eccellente musicista, egli stesso dava consigli, ed accompagnò l'esempio col consiglio eseguiva qualche capo d'opera d'un grande maestro. A sua volta divenne professore di Giannina. Indarno la vedova del colonnello gli faceva qualche osservazione, « Bah! rispondeva egli sorridendo, — non è forse mia figliocchia? è come se fosse mia figlia.

L'intimità dunque diventava sempre più dolce. La fisionomia dell'orfanello, come tutta la sua persona dimostravano una profonda riconoscenza per questa doppia adozione: non c'era più solitudine per la signora Desaubray, e una vita nuova sembrava ringiovanirla; suo figlio era gaio, contento, allegro, ed aveva talvolta slanci di foile gioventù.

Allora si stringea sua madre fra le braccia, e le dicea con voce che ve-

Deputazione sempre collo stesso esito.

Udine. — La Sezione femminile del Club Alpino farà una escursione nei giorni 26 e 27 corrente al Monte Matajour (m. 1642) sul confine col l'Austria Ungherica.

— Il 6 giugno, festa dello Statuto, uscirà l'Album già annunciato che si intitolerà: *Arrivo in ritardo del treno Album Udine-Cussignacco*. Esso consterà di 24 pagine.

Venezia. — Si stanno tingendo i pezzi messi a nuovo nel Palazzo Ducale, sotto la direzione del professore Molmenti.

Fino ad ora si sono tinte le nuove parti dei trafilari alla loggia superiore; il sistema usato, che consiste nello strofinamento della pietra a nero d'osso o di vite con pochissimo olio, dà risultati eccellenti e permette d'ottenere tutte le ricche intonazioni e morbidesime sfumature di quel velo prezioso che il lavoro dei secoli stese sul lavoro dell'artista medioevale, sicché, quando si scoprirà l'angolo del palazzo a nessuno sarà dato d'accorgersi dal colorito, quali sieno le parti sostituite.

Vicenza. — Al Consiglio provinciale sono a sostituirsi i Consiglieri seguenti:

Distretto di Vicenza, Bertolini Giuseppe, Fogazzaro Mariano — id. di Bassano, Berti d.r. Valentino, Vendramini d.r. Francesco — id. di Marostica, Ghirardi Marco — id. di Asiago, Rigoni d.r. Giacomo — id. di Lonigo, Giacometti d.r. Carlo — id. di Arzignano, F. d.r. Mistrorigo.

CRONACA

Dichiarazione. — Riceviamo: Signor Direttore,

Vorrebbe, a dissipare voci per miei riguardi incresciose, usarmi la gentilezza di accordare posto alla dichiarazione che io non ebbi parte alcuna nella corrispondenza da Montagnana sulla elezione di quel deputato inserita nel pregiato suo giornale 29 corr. n. 140?

Non me ne intendo di politica; aspetto la nuova legge per essere eletto; si figuri chi ha voglia di recar noie e disgusti se io mi incarico di elezioni. Mille grazie.

Dev. G. Alessandro Stoppato
studente II. corso di Legge

Padova 22 maggio 1880.

Una osservazione pel Consiglio comunale. — A proposito del modo con cui si tengono le discussioni al Consiglio comunale, ci permettiamo di notare che allorchando si passa a discutere statuti, atti, contratti, o qualcosa di simile, non basta fare la relazione, ma occorre che si legga nella sua integrità lo schema su cui deve susseguire la discussione. Ciò non soltanto per il pubblico, — cui pure devesi un rispetto

niva proprio dal cuore: — Ah come siamo felici madre mia! Tutto ad un tratto, senza causa apparente, un cambiamento completo si operò in lui. Divenne riservato, brusco e freddo, soprattutto con Giannina. Si sarebbe detto che ora l'evitava. Si contentò di stringerle la mano dicendole con accento triste: — Addio Giannina!

— Ma che ha egli dunque pensava la poverina, forse che senza volerlo gli feci dispiacere? Si direbbe che non mi ama più.

Ei l'adorava al contrario; ma prevedendo gli ostacoli che avrebbero resa vana ogni speranza, era partito, volendo obliare.

IV.

La ragione propone ma il cuore dispone. Fu invano che Bernardo si sforzò di cancellare la memoria di Giannina; ei non l'avea che ognor più presente. Né lo studio, né il piacere, nulla poteva distrarnelo. Ricercò la solitudine, e visse accarezzando il suo sogno.

Un anno più tardi la signora Desaubray fece un viaggio a Parigi onde trovar suo figlio di guarnigione in quella città; riuarcò la sua melanconia, e volle conoscerne la cagione. Bernardo era la stessa franchezza e le confessò la verità. Grande fu la sua sorpresa... non si sarebbe aspettato nulla di simile.

— Che! Giannina!... è mai possibile?...

— Mamma ei l'interruppe, non mi rispondete ancora... Tutte le vostre

se non altro nel senso di non rendere illusoria la pubblicità delle sedute, — ma eziandio per quei consiglieri che non avessero avuto — non diremo la cura — ma il tempo di andarselo prima ad esaminare.

Senza questa conoscenza il dichiarare aperta la discussione generale non può credersi fatto che per burla, mentre poi senza la esatta conoscenza dello schema completo i singoli articoli sconnessi e legati non ingenerano che incertezze e producono confusione senza limite.

L'importanza del meno si sovrappone al più e le parti slegate acquistano ciascuna una importanza che uccide il complesso.

Lo diciamo a proposito della discussione per la riforma dello statuto per le scuole primarie, nella speranza che si trovino giuste le nostre osservazioni e che le si ricordino per altra occasione.

Truffatori in giro. — Nel dicembre dell'anno scorso costituivasi in Brescia sotto il titolo « Unione generale degli Agricoltori » una società sedicente di mutua assicurazione contro i danni cagionati dall'incendio, dalla grandine e dalla mortalità del bestiame.

Essendosi accertato come tale sodalizio non avesse, in sostanza, altro scopo che quello di commettere truffe ingannando l'altrui buona fede, ne furono denunziati i fondatori all'autorità giudiziaria, la quale spedì contro essi mandato di cattura e decretò lo scioglimento della società. Il nominato G. V. che si qualificava direttore è stato già arrestato.

Ora si crede che gli ispettori od agenti della discolta società tentino di far affari per la medesima in questa Provincia, e perciò si avverte il pubblico affinché non sia colto qualcuno nella rete.

Caduta. L'altra sera un ufficiale di questo presidio, durante il concerto della banda, dopo aver fatto a cavallo un giro attorno al recinto del prato della Valle, mentre si avviava verso il Santo, cadeva a terra. Fortunatamente cavallo e cavaliere ne rimasero illesi, e solamente si lordarono di fango.

La gente accorsa naturalmente sul luogo spaventata, fu poscia ben lieta di apprendere che tutto era finito in bene.

Alienazione mentale. — Una povera donna, certa B. G., affetta di alienazione mentale, erasi posta sul ciglio delle mura degli Scalzi in modo che stava per cadere.

Fortunatamente se ne accorsero gli agenti di pubblica sicurezza che rac-

obbiezioni le prevedono... me le sono ripetute cento volte... Si ho voluto vincere... ma oggi voi mi trovate stremo di forze... Abbiate pietà di me, madre mia! Non si tratta d'un capriccio, che passa, ma d'uno di quegli amori profondi, assoluti, da cui dipende la felicità dell'intera vita. Voi avevate il desiderio d'ammogliarmi, non è vero? vi risposi: no!... più tardi!... aspettando d'incontrare una donna qual io la volevo, quale la sognavo. Il cielo stesso l'ha posta sul mio sentiero... Dite, ne conoscete voi una più degna di diventare vostra figlia?

La signora Desaubray non trovava parole. Tanta passione, tanta sincerità si leggevano nello sguardo e nell'accento di suo figlio, che ella era interdetta, spaventata.

— Che potreste voi rimproverarmi? ei proseguiva. La sua nascita? Ma noi viviamo in un tempo in cui il merito ne tien luogo. La sua educazione? Ma siete voi che l'avete compiuta, madre mia. Resta la ricchezza... null'altro.

— Ed è di già, molto, parlò alla fine. Dimentichi tu che la legge militare non vi permette il matrimonio che a condizione d'una dote in ragione del grado... e Giannina non l'ha. Ma l'innamorato capitano trovava a tutto risposta.

— Ciò non mi trattiene, io posso crear mi nell'industria una posizione indipendente.

Sua madre l'interruppe con un vero grido di dolore.

— Che sogni tu? Interrompere la tua carriera!

(Continua)

colsero l'infelice e la trasportarono al civico ospitale.

Busse. — Un fiaccheraio se la prese più del dovere con un povero contadino e lo percosse di santa ragione. Le busse furono così fisse che il contadino, prima di ritornare a casa, fu obbligato di andare al civico ospitale a farsi curare.

Il fiaccheraio venne arrestato.

Disordini in Chiesa. — Due giovanotti l'uno sui 17 e l'altro sui 19 anni si permisero in una chiesa di commettere disordini, cosicchè alcuni degli astanti volevano sopra loro farsi ragione da sé. Ma intervennero le guardie le quali condussero seco i due giovanotti, che però tosto rilasciarono dopo averli seriamente ammoniti a non ripetere consimili disordini.

Teatro Garibaldi. — Annuncio per domani sera la beneficiata di quel bravo brillante che è il sig. Masi, il quale è una delle simpatie del nostro pubblico e, credo di tutti gli altri, poichè egli è certo un distinto artista, che farà ottima carriera.

L'egregio Masi ha scelto un esilarante spettacolo: domani sera si rappresenterà:

Chi sa il giuoco non l'insegna — l'elegante proverbio di Martini.

Il diplomatico senza saperlo — la gaia commedia di Scribe.

Le damine della forchetta — uno scherzo di Labiche, tradotto dalla signora Casilini.

M'aspetto di vedere teatrone.

Una al di. — Bernardino, eletto deputato di Destra in un Collegio del Veneto, manda da Roma all'amico Trestelle il seguente telegramma: Ministero dimissionario.

Nuovo ministero costituitosi prontamente così:

Presidenza ed Esteri — Angelo Papadopoli.

Interno — Papadopoli Nicolò.

Finanze — Agostinelli.

Grazia G. e Culti — Colleoni.

Lavori Pubblici — Camprotrini.

Istruzione — Cittadella-Vigodarzere.

Guerra — Emo Capodilista.

Marina — Doglioni.

Agr. Ind. Commercio — Cogorani (nominato Senatore).

Bollettino dello Stato Civile del 22

Nascite. — Maschi 0. Femmine 1.

Matrimoni. — Brombara Clemente di Giovanni possidente celibe con Sorgato Domenica fu Agostino possidente vedova.

Morti. — Girardi Caterina di Marco d'anni 6. — Bagatella Amalia di Tommaso d'anni 12. — Scarsi Giuseppe fu Leonardo d'anni 16 mesi 10 scalpellino. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 9. — *Un pugno incognito* — Commedia.

Corriere della Sera

Servizio telegrafico partec. del BACCHIGLIONE

(giunto troppo tardi per essere stampato nella edizione della mattina)

ROMA, 24, ore 9.5.

Sopra **485** elezioni conosciute, la Sinistra ha **345** deputati, **140** la Destra.

In conclusione è questa una grande sconfitta che la Destra nuovamente riporta e che a Roma desolò i moderati.

Ier sera ebbe luogo un'imponente dimostrazione con fiacole e bandiere, al grido di viva la Sinistra.

La dimostrazione fu ordinatissima.

I ballottaggi

La Stefani ci ha fatto noto sin qui il risultato di 127 ballottaggi.

Di questi appartengono
Alla Sinistra 87
Alla Destra 40

Oh! i calcoli degli aritmetici del *Giornale di Padova!*

Il *Secolo* ha da Roma:

Ieri il Consiglio dei ministri approvò il discorso della Corona. Vi sono però gravi dissensi fra i ministri; tutti ammettono la necessità di un rimpasto, ma Depretis lo vorrebbe colla partecipazione del Centro escludendo Miceli e Villa, mentre Cairoli vorrebbe rimanere colla Sinistra, facendo questione personale del mantenimento al ministero dei due che se ne vorrebbero allontanare.

Villa e Miceli poi insistono perchè avvenga la riconciliazione di tutta la sinistra; Depretis respinge recisamente tale proposta. Siccome poi Farini pose per condizione dell'accettazione della Carica di presidente della Camera la riconciliazione, così Depretis chiamò per telegrafo Coppino, il quale probabilmente ridiverrà candidato del ministero.

— Scrivono al *Caffaro*:

Venerdì sera, in Roma, correva voce che l'on. Cairoli avesse chiamato a sé l'on. Brin, per consigliarsi sul modo d'uscire senza transigere personalmente con gli onor. Nicotera e Crispi, dall'intricata e imbarazzante situazione. Si diceva altresì che il generale Cialdini potrebbe ritornare all'ambasciata di Parigi, in seguito a deciso rifiuto dell'on. Farini.

— Telegrafano da Berlino:

Le potenze accettarono le proposte di Granville riguardo la questione orientale.

— Telegrafano da Scutari:

L'Assemblea albanese in Tusi decide d'astenersi dall'offensiva e di limitarsi a rinforzare i confini.

Il Risultato dei Ballottaggi

Modena. 1° collegio Fabrizi, m. Vallo Lucano. Dedominici, m. **Piacenza.** Pasquali, m. Cagliari. Fara Gavino. **Macomer.** Fara Gavino, s. **Montecorvino Rovella.** Giudice, m. **Lanciano.** Decrecchio, d. **Reggio Calabria.** Plutino, m. **Fossano.** Siccardi, d. **Montesarchio.** Riolo, d. **Grossetto.** Ferrini, diss. **Castel S. Giovanni.** Ferraris, diss. **Bari.** Massari, d. **Monopoli.** Miani, m. **Andria.** Ceci, s. **Vigone.** Balme, m. **Avezzano.** Lollì, diss. **Ozieri.** Ferracci, m. **Campi Salentino.** Brunetti, m. **Monteleone.** Francica, m. **Pavullo.** Bortolucci, d. **Muro Lucano.** Marolda Petilli, m. **Clusone.** Roncalli, d. **Trescorre.** Suardo, m. **Lonato.** Cherubini, m. **Recco.** Randaccio, diss.

Paternò. Eletto Dalle Favere, m. **Urbino.** Eletto Di Carpegna, d. **Caprino.** Eletto Picinelli, d. **Città Ducale.** Eletto Colaianni, diss. **Campagna.** Eletto Bonavoglia, m. **Iglesias.** Eletto Castoldi, s. **Langhirano.** Eletto Basetti A., m. **Albano.** Eletto Sforza Cesarini, m. **Leno.** Eletto Luscia, d. **Pisa.** Eletto Dini, d. **Dronero.** Eletto Riberi, d. **Tricase.** Eletto Panzera, d. **Chiavari.** Eletto Sanguinetti, m.

UN PO' DI TUTTO

Miss Beckwith. — È il nome d'una bella, robustissima fanciulla di 18 anni, figlia del celebre maestro di nuoto che tutta Londra conosce.

Dotata d'una forza più che rara al suo sesso, e specialmente alla giovanissima sua età, questa fanciulla da ogni anno parecchi esperimenti interessanti nell'arte del nuoto, tanto a Londra come in altri luoghi delle Isole Britanniche. Giorni sono si propose di nuotare nell'*Acquarium* di Westminster per *trent'ore* consecutive!

Aveva scelto il bacio della Balena, nel quale appunto il famoso capitano Webb nuotò per sessant'ore senza interruzione.

Tuffatasi in quello che potrebbe dirsi il suo elemento dalla nascita, l'esperta nuotatrice si spogliò d'una parte dei suoi indumenti ed apparve in un elegante costume di seta grigia stretto alle gambe ed un giubboncino nero e rosso, le braccia nude.

Pocchia atinse da una fiaschetta

un sorso di cordiale, quale antidoto contro gli effetti possibili d'una protratta immersione, e cominciò allegramente i suoi esercizi di nuoto, mutando posizione secondo il bisogno di riposo lo richiedeva.

La profondità del bacino è di 44 piedi. Miss Beckwith era assistita dal padre e parecchie signore ed amiche. In tutte le trent'ore di nuoto non si rifeccò che di un po' di caffè e *beef tea* (brodo ristrettissimo) che beveva da una tavola galleggiante.

Miss Beckwith l'anno scorso aveva percorso a nuoto nel Tamigi 20 miglia in 7 ore.

Ecco una fanciulla tutt'altro che... debole!

Duello americano. — Un testimone oculare scrive alla *Wiener Allgemeine Zeitung* da Ober-Waldorf, presso Baden (Austria):

« Lunedì, 17 maggio, sera, un uomo di circa 34 anni, dall'aspetto intelligente, capitò in un osteria di qui dove si ballava, e, alla presenza di tutti (circa una quarantina di persone) si tirò tre colpi di rivoltella al cuore, con tanta rapidità che nessuno poté impedirlo.

« Al terzo colpo il forestiere cadde morto.

« L'Autorità giudiziaria venuta sul luogo trovò nelle tasche dell'abito del suicida tre lettere, una delle quali diretta al parroco di Ober-Waldorf, il rev. Franz Gamrith, e così concepita:

« V. Reverenza abbia la bontà di annunziare telegraficamente l'accaduto a mia moglie, la signora Caterina Anelli, a Milano, Via... N... »

« Vostro devotissimo »

« Anelli, negoz. - Milano e Venezia. »

« La seconda lettera diceva:

« In seguito a un duello americano »

« dovetti uccidermi. »

« Anelli. »

« La terza: »

« L'orologio d'oro, catena, anelli e danaro li ho regalati oggi. »

« Anelli. »

Il rev. parroco Franz Gamrith mandò il telegramma. Oggi si reca a Vienna per avere maggiori informazioni sulla persona del suicida, a lui ignoto, e anche per ottenere dal Concistorio la licenza di una sepoltura cristiana.

Spedizioni russe. Il *Golos* di Pietroburgo annunzia che, fra breve, parecchie spedizioni scientifiche partiranno per andare ad esplorare la Mongolia e la Manciuria, due paesi che oggi sarebbe molto utile di conoscere.

Una spedizione commerciale si recherà dalla provincia di Mincussinsk ad Oulassontai, ove la farina di frumento è assai ricercata.

Un'altra spedizione, costeggiando il fiume Irkout nel territorio dei Darkhoti, si recherà ad esplorare la valle della Selenga.

Lo scopo che si prefigge la terza spedizione si è quello di penetrare, per la via di Khatlar fino a Ichitsicarra, sul fiume Soungar.

Finalmente il noto esploratore sig. Potopok, si propone di penetrare quanto più avanti gli sarà possibile nell'interno della Mongolia del sud.

Corriere del mattino

La nuova Camera dovrà stabilire la lista civile del re, ed un apposito progetto si viene approntando dal ministero.

— La *Capitale* scrive:

Il ministero non è concorde nel giudicare la situazione, e nell'indirizzo da seguire davanti alla Camera. Tutti i ministri riconoscono essere necessario un rimpasto: ma il Depretis vorrebbe farlo eliminando la Sinistra ed appoggiandosi ai centri; mentre una corrente opposta vorrebbe che il ministero, modificandosi, conservasse la sua base nella Sinistra.

E' naturale poi che gli on. Cairoli e Depretis dissentano sugli uomini da eliminare, e quelli per il cui abbandono più insiste il Depretis, son quelli da cui il Cairoli non consentirebbe a distaccarsi.

— Il ministro dell'interno spagnolo, rispondendo ad un'interpellanza rivoltagli alla Camera sulle condizioni di Cuba, dichiarò che quando il maresciallo Martinez Campos diede le dimissioni da governatore dell'isola vi erano nell'isola stessa 8300 insorti, i quali ora sono ridotti a 600. Aggiunse che il governo agirà con tutta l'energia per soffocare la rivoluzione.

GAZZETTINO

Sommario del giornale La Caccia che si pubblica in Milano:

Interessi di casa — Bracco Spinone — Istruzione del cane da penna — I velocipedisti milanesi in Asti — Echi della caccia — Tiro al piccione Sport nautico — Viaggio attraverso il regno animale — Notizie ippiche — Necrologie — A spizzico — Treni di piacere.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 23. — Un distacco ottomano, inseguendo i briganti, incontrò circa 40 soldati greci, i quali avevano passato la frontiera. I Greci fecero fuoco e gli Ottomani risposero. L'ufficiale greco dichiarò che era incaricato di inseguire le bande e ritirarsi coi suoi soldati. Alcune ore dopo lo stesso distacco greco ricomparve dinanzi ai turchi. Dopo un nuovo conflitto i greci furono respinti al di là della frontiera e la Porta protestò contro la violazione di territorio.

ROMA, 24. — Il *Diritto* dice che l'Italia prese l'iniziativa di riserve di presentarsi al Chili circa l'indennità per il bombardamento di diverse piazze. La Francia e l'Inghilterra si associeranno a questa iniziativa.

Confermasi che l'Austria abbia proposto alla Porta che impieghi le sue truppe in Albania per intercettare le comunicazioni fra gli insorti, affinché non ricevano rinforzi. La proposta fu approvata tosto dall'Italia indi da altri Gabinetti. Uffici in questo senso furono già fatti alla Porta dai rispettivi rappresentanti.

PARIGI, 24. — Una riunione plenaria delle Sinistre del Senato approvò la candidatura di Say alla Presidenza del Senato con 56 voti contro 33 dati a Leroyer. Ignorasi se Jules Simon accetterà la candidatura offertagli dai dissidenti del Centro Sinistro e appoggiata probabilmente dalle Destre.

Orloff è giunto ieri e visitò stamane il ministro degli esteri.

VENEZIA, 24. — Sono arrivati i sovrani di Grecia. Ripartiranno probabilmente domani.

LONDRA, 24. — Il *Daily news* dice che Melkoff sottopose allo Czar un progetto di creare due Camere Legislative. Lo Czar respinse il Progetto dicendo che, dopo la sua morte il suo erede introdurrà le riforme. Il *Morning Post* dice che in seguito al rifiuto di Bismark, Hohenlohe presiederà la Conferenza degli ambasciatori.

MADRID, 24. — Cento membri dei quattro gruppi dell'opposizione ministeriale si riunirono e nominarono una Commissione incaricata di redigere una formula per produrre l'unità di azione dei detti gruppi di opposizione. I deputati e senatori monarchici aderirono ad una coalizione che porterà il nome di Partito Iberas.

PARIGI, 24. — Si sono fatte quattro elezioni legislative. A Lione Blanqui radicale ebbe voti 5957, Rochat radicale 5098, Ferrer radicale 2650, schede nulle 1902; vi sarà ballottaggio. Ferrer desistette in favore di Blanqui. Ad Auvillard fu eletto Bastide repubblicano. A Ribercat fu eletto Lamauve bonapartista. A Sarlat fu eletto Roger, repubblicano.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Città di Augusta

PRESTITO AD INTERESSI

Rimborsabile in soli 10 anni

Sottoscrizione pubblica

nei giorni **24, 25 e 26** maggio 1880 a **N. 693** obbligazioni **6 per cento** da **L. 250** ciascuna fruttanti **15** lire l'anno e rimborsabili alla pari in soli **Dieci** anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi tassa o ritenuta saranno pagati in **Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna.**

Queste **693** obbligazioni **Augusta** con godimento dal **1. ottobre** p. v. vengono emesse a **L. 246.75** pagabili come segue:

» 50.— alla sottoscrizione.
» 50.— al reparto
» 50.— al 10 Giugno 1880.
» 96.75 al 25 » »

L. 246.75

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Vantaggi e Garanzie

Queste poche Obbligazioni emesse dalla città di **Augusta** sono garantite su tutti i beni e redditi del Comune e con iscrizione speciale nel Bilancio Comunale.

Augusta (12000 abitanti) — è Città floridissima — con un buon porto — dove i commerci, specialmente per le esportazioni dei prodotti di quel suolo fertile sovra ogni altro — vanno prendendo sempre maggior sviluppo.

Per coloro che non amano gl'impieghi soliti a lunga scadenza, l'emissione delle Obbligazioni **Augusta** offre adunque un'occasione di collocamento eccezionale.

Nessun altro Prestito Comunale viene ammortizzato in così breve tempo come questo di **Augusta**.

In un momento in cui la rendita Italiana (soggetta a ritenuta per ricchezza mobile) è al tasso di **93.25**, in cui cioè un capitale impiegato in Rendita frutta di netto appena il **4.65** 0/0, l'offerta di un impiego sicuro al **6.00** come quello che ottiene acquistando Obbligazioni **Augusta** non ha bisogno di raccomandazioni presso le persone oculate.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **24, 25 e 26** maggio 1880.

In **Milano** presso **Francesco Compagnoni**.

In **Torino** presso **U. Geisser e C.**

In **Genova** presso la **Banca di Genova**.

In **Padova** presso **Carlo Vason.** (2199)

Premiato Stabilimento Idroterapico

VENA D'ORO

presso **BELLUNO (Veneto)**

Altezza sul mare **m. 452**

Anno **XI** — 1880

APERTURA 1. GIUGNO

Bagni a vapore, doccie scozzesi, inalatori polverizzatori, elettroterapia pneumoterapia. Posta, telegrafo e farmacia nello Stabilimento. Medico direttore dottor **Vincenzo Tocchio**, Medico consulente in Venezia comm. **Angelo prof. Minich.**

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari fratelli **Lucchetti** — **Belluno.** 2198

A V V I S O

Da vendersi o da affittarsi anche subito, una casa di nuova costruzione sita in Prato della Valle, di fianco al tiro a segno, servibile d'abitazione civile, avente il primo piano composto di 9 stanze, il piano terreno di cucina e 3 stanze ed opportuna cantina sotterranea; oltre ad una stalla coperta per 14 cavalli, e tettoia per altri 30 e mezzo campo di terreno. Può adoperarsi anche per osteria e stallo.

Rivolgersi al sig. Giovanni Battista Cavazzana in Via degli Oti. 2171

IL DOTTORE

LUCIEN GARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa **Tessaro**. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

Gioco delle Dame. Non più misteri. Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna. Gioco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso



Arta facile per scoprire i segreti del cuore e dell'animo destino. L'indovino miracoloso.

Apparato dei **SACERDOTI O.** Illustrato da 36 tavole, 2 libri. Dirigersi presso l'Amministrazione del giornale il **Bacchiglione**. Costa **L. 3.**

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Emorragie si re. centi che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore **PORTA DI PAVIA**, della farmacia **Ottavio Galeani**, che *sola ne possiede la fedele ricetta*. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galeani, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. Porta, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Emorragie si recenti che croniche*, ed in alcuni casi *catarrhi e restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.ºc. Bazzini** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— **Scarpitti Luigi** — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggioni, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Milano:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Seravalle, farm.** — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — **Casa A. Manzoni e C. via Sala 16** — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno

NON PIU MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, grauchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 70,423 — Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.

Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima **Revalenta** in una recente costipazione che soffersero mia moglie nella scorso mese, che appena terminata la cura restò libera d'ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di **Revalenta Arabica** pell'importo della quale le rimetto, ecc.

Devot. servitore DOMENICO FRANZINI
portalettere di Ospedaletto Lodigiano

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1¼ di kil. L. 2.50; 1½ kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2½ kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

PRIMA

Esposizione Universale

DELLA

Federazione Agricola Italiana

IN FIRENZE

dal 18 al 27 Maggio 1880

Grandi facilitazioni concesse dalle Strade Ferrate

La Tipografia del 'Bacchiglione'

eseguisce

VIGLIETTI DA VISITA

A

Lire 1.50 al Cento

ANTICA

FONTI

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare in anni esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto N. 3836.



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio — Pianeri e Mauro.** 50

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smerker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernli di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

BASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'I. R. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/0 acqua
- « 6.3 0/0 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 0/0 Gaz combustibile
- « 19.6 0/0 Catrame
- « 0.4 0/0 Acqua
- « 65.4 0/0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/0 Cenere
- « 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

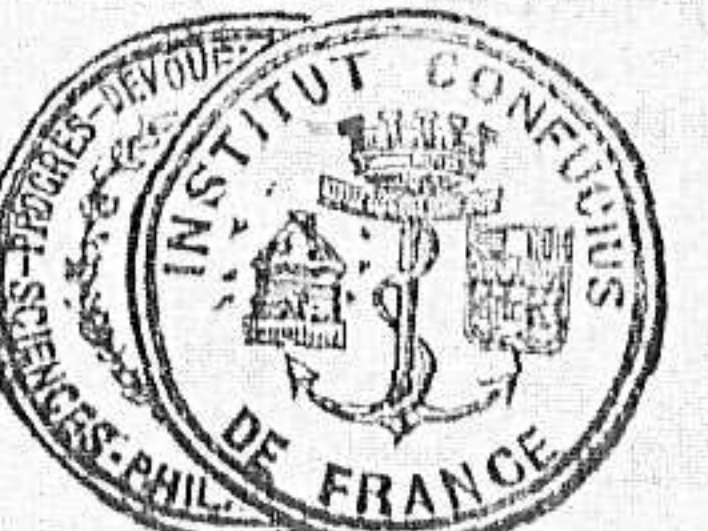
Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo; **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197

Aggradevole ed economico



Linimento Galbiati



contro le Artrite, Gotta, Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini e Pleurite, premiato con Medaglia d'argento e Croce d'oro da Istituti nazionali ed esteri, per gli splendidi risultati di guarigione, e i cui centinaia e centinaia di certificati di guariti, si potranno ispezionare presso lo stesso **Felice Galbiati**, via Santa Maria Porta, 3, dalle 12 alle 2 pom., il quale darà anche tutti quei schiarimenti necessari per l'uso del suo **Linimento**. — Prezzo dei flaconi, L. 15, 10 e 5, notando però che il flacone piccolo serve solo per togliere un dolore locale. — **N.B.** Per i poveri sarà fatto uno sconto considerevole, mediante però si dirigano al suddetto inventore. — Depositi in Milano: Farmacia Azimonti, Cordusio, 23; Ravizza, angolo Armadori; Casa A. Manzoni e C., via della Sala; e nelle principali Farmacie del Regno. — Si spedisce in tutto il Regno contro vaglia, e non con assegno per risparmio dei committenti. 2119